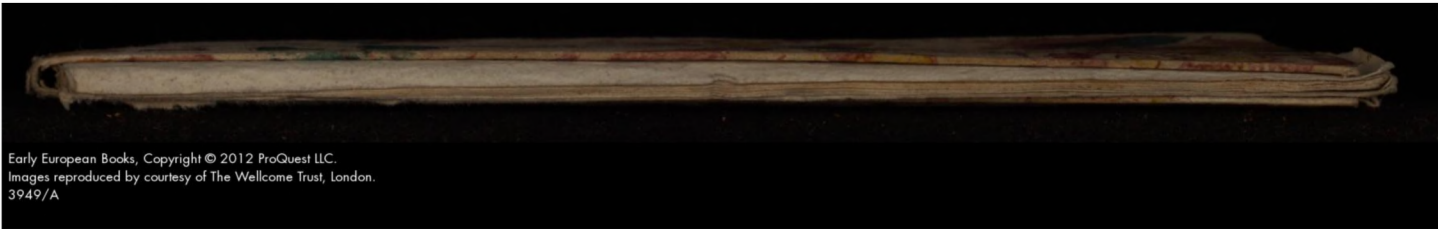




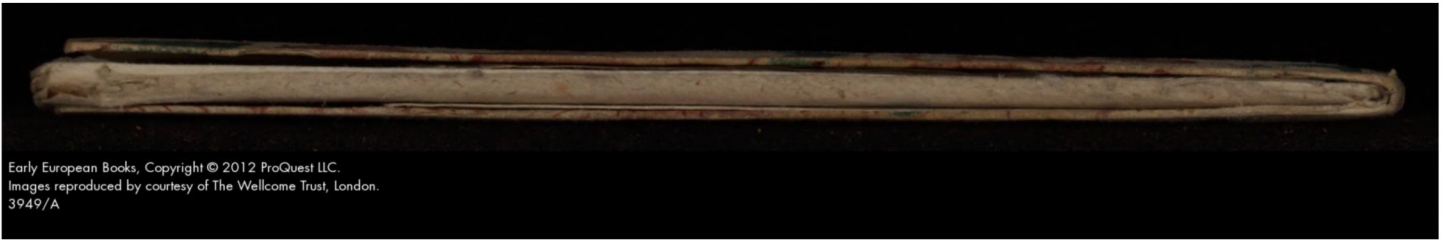


Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3949/A





Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3949/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3949/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3949/A

22

L. xvii

— 17/m

3949/A

Poisson

1215

30/

Cal 43

48

48546
COMPENDIO
DE SECRETI
CONTRO A VELENI
SI VIVI COME MORTI.

*Ad istanza di M. Domenico Magi dal Borgo
à San Lorenzo in Toscana.*



*In Napoli, in Bologna, con l'cenza de' Superiori.
E ristampata in Fiorenza. 1600.*

COMPENDIO
DE SECRETI
CONTRO A VELLEN
SE VIVI COME MORTE

Ad instructionem et usum Medicorum et Chirurgorum
et Sanctorum in Hospitalibus



In Museo in Hospitalibus et in
Sanctorum et in Hospitalibus

E Stata antichissima consuetudine di spensare detta
pietra cosa o sia Terra di S. Paolo nell'acqua, o vi
no ouero qual sia altra cosa potabile però raspandone
alquãto in esso vino, o sia altro, & dopo darne da bere
a tutte le simiglie di casa auueruendo però sempre de
far dir prima a tutti il Pater, & l'Aue Maria ad ho-
nore. & gloria di Dio.

2 Dassene a tutte le sorti di Bestie nell'Acqua, o ue-
ro col sale accio che possino pascolar sicuramente, ma
a cani porci non se ne puo dare.

3 Se fossero morsicati ouero ponti Cani, o porci,
o altri animali si piglia vna spina saluatica, nella quale
siano attaccati otto, o dieci spini con la qual si percuote
bene nel luoco offeso, per tre, o quattro volte, e dopo si
getti nell'Acqua fresca acciò si bagni bene.

4 Nel tempo ch'alcuna persona sira punta, o feri-
ta da Aspi, da Vipere, o altri animali uelenosi subito
se li dia da bere della terra sigillata, o sia vino non po-
tendosi hauere queste cose se gli dia da bere vn bic-
chiere d'orina di buomo sano orinata allhora, & per-
che mordendo sogliono lasciare nelle piaghe i denti, &
sono cagione di dare al paziente grandissimo dolore su-
bito si legghi stretto il membro offeso, piu uicino che sia
possibile alla ferita, dalla parte del core, acciò che'l ue-
leno non uenghi trasportato al core, & se li dia sopra la
morsicatura, o luoco offeso sei, o otto botte di lancetta,
buttandoli sopra una, o due uentose, non essendo luoco
da uentose ui si potranno mettere delle Sangue sughe so-
uenenodo di mano in mano il luoco offeso con pezze di

A 2 tela

celi bagnare nell'aceto mescolato con acqua & sugo di
latuga, endiuia, e chio, solatro minore, sempreuuo, o
samuico e cosi si muterà ogni mezz'hora, che ciascuno di
questi farà l'opera da per se, e stia il paziente
vigilante, non dorma, stia in luoghi freschi, hauendo
seie se li diada bere dell'acqua doue sia bollito dentro
della ruta berbena, & non usi il coito per detto tempo.

5 Si potranno seruire delli seguenti rimedij, che so-
no sicuri, & prouati se li potrà dare allora da bere cin-
que, o sei onze di uino de pomi Granari sono perfer-
tissimi ancora tutti li infra scritti sughi in compagnia,
ouero ciascheduno da per se, daton da bere fino alla qua-
nta di tre onze per uolta, ruta domestica, ruta ciapa-
gine, nelgamente dettā gallia, et castra cane, o giarga,
corregiola, cecerbua, echin, ouer bucolofa saluatica,
serpentina, pernon, & perche non si possono sempre
hauer e verdi si potranno seruire delle sue poluere con
dell'acqua fresca, beuendone una dramma per uolta.

6 Le sopradette herbe fresche ben pestate insieme, o
vero ciascuna da per se, applicate di sopra la morfi-
catura ammazza il ueleno, & sono perferitissimi ri-
medij.

7 Al ro rimedio sugo di cipolla bianca, acqua vite,
aceto forte mele, tanto dell'uno quanto dell'altro me-
scolato insieme alla quantita di tre onze, non potendo
hauerne dell'acqua vite risi porrà dell'orina come di
sopra.

8 Imp'astro perferitissimo, il quale ammazza il ve-
leno che sia di quattro o ver cinque giorni, che mitiga

il dolore & fa disgonfiar presto, la malua fresca nel latte, o brodo di carne, & cotta pane grattato impiastro sopra la morsicatura.

9 Fa il medesimo effetto la farina di senaura incorporata con aceto forte a modo d'impiastro.

10 Alli morsi de cani, che non siano arrabbiati, altri animali, si piglia faue, o fagioli crudi, & masticati bene, si mettono sopra la morsicatura, al medesimo ortica, grasso di porco, sale grosso, pistato ogni cosa insieme si mettino sopra la piaga mattina, e sera.

11 Altro rimedio, la poluere fatta di cenere di granchi d'acqua dolce, o di zanche di gambari grossi arrostiti nella padella tanto che si possino ridurre in poluere della quale si pigli ana dra. 12. e dra. 6. di gentiana, dra 4. di mastice, ouero incenso bianco, e del tutto faciane massa si dia da bere al patiente dra. vna fino a due per volta, con acqua fresca per spatio di venti sino a quaranta giorni, lauando sempre prima la piaga con decoctione fatta di acqua, aglio, & cipolla & si guardi di vsare il coito per lo spatio di coi mesi, & non si dia al patiente medicine, o cibi, che siano stitichi, tenghisi in luoghi allegri si facci lauar le mani, li piedi, & faccia con acqua fresca tre, o quattro volte il giorno, si tenghi aperta la piaga piu che sia possibile.

12 All' fonghi, o altre herbe ue' enose, e buono dar da bere un bichiero di uino gagliardo, potente buono, doue sia mescolato dentro un spigo fino a due di aglio pesto. E buono ancora onze due di sugo di radice d'ebio. E buono ancora dra. vna fino due di poluere d'elboro-

nero

nero, liscia marza, oglio d'oliva tanto dell'uno quanto dell'altra, cō alquanto di sterco di colombo, il tutto bene unito insieme a modo di siropo si dia da bere al paziente, ma più sicuro rimedio sarà mangiarne poca quantità, o buoni, o cattivi, che egli siano. Te ò uolendone mangiare sicuramete farete li nettare, & bollire bene insieme con pere secche, o uerde, che siano con foglie, o legno di esse pere, & cotte, che saranno si spremano molto bene, & si ritornino nell'acqua fresca & di nuovo spremerli, & si preparino per mangiarli con oglio, peucere, & sale abbondante.

13. A spade, pugnali, saette ferri, & altri instrumenti, & morsi di cani rabbiosi si piglia pece nauale sterco di colombo ana onze una, salmitro, assafetida, sagapeno ana dr. i. aglio, e cipolle cotte sotto la brace onze 3, arist. 10r ditamo bianco dra. meza, oglio de gigli bianchi tanto che basti a formare l'impiastro da porre sopra le ferite, il quale si adopera caldo mattina, e sera. Altro rimedio, galbano, mirra poluere di solfaro beunt con vin bianco,

14. E se alcuno fosse morsicato di serpente, Carbona ci, saiettoni, scorzoni, canchri, & tutte altre sorti di serpenti simili. Bea si un poco della detta pietra in acqua, ouero in vino; & poi se l'aua la morsicatura cō acqua doue sia cotta della ruta, ò vero dell'origono.

15. Coloro che fossero mortificati dal Dirino serpente, che nel e radici delle querce sole habitare. Se li sunt gonfiare gli occhi, e la lingua & il fondamento, e scorticar le piante di piedi e delle mani, auuertano dunque

- dunque di pigliare di detta pietra un poco in acqua fresca, e poi si lauino con aceto rosato oue sia detta pietra.
- 16 A chi fossero punti da Scorpioni, Beuino un poco della nominata pietra in vino, che vi sia coto dentro il seme della ruta e del senapo, e di ruche, e sopra della puntura si metta late di fico saluatico con salarui sopra a modo di sale un po di poluere d'astrologia rotonda, ouero di fronde di basilico. Vn'altro ottimo rimedio piglia poluere d'astrologia rotonda, di bacche di lauro farina di grano ana, e con mele e vrina, d'huomo se faccia leuimento, del qual caldo si metta sopra la puntura.
- 17 Coloro che fossero morsicati da ragni, rutule, ouero bupestre. Mettano sopra de la morsicatura del succo delle pere saluatiche, o vero dele mele le piu acerbe che si possano hauere con un poco della detta terra impiastro, che vederano effetto mirabile in un subito.
- 18 Coloro che fossero punti d'ape, o vespe, o calabroni. S'epitima il luoco punto con aceto doue sia dissolto il Bolo armenio; & un poco di canfora, & coloro che si ungessero le parti nude con succo di malua non saranno mai punti dalli sopradetti animali.
- 19 Coloro che fossero morsicati da Scimia, force ouer gatta. Auertano di mettere sopra della morsicatura dello sterco di gallo, o di gallina, che sia fresco, e lassano star sopra per otto o dieci hore per lo manco.
- 20 La morsicatura dell'huomo a digiuno si medica come di sopra.
- 21 Coloro che fossero punti da scorfane, trancene,
- 4 A mucci,

muoci, ouero pesce palombo. Se vogliono far passare
il dolore della pontura, in subito vi si ha a porre
vna o vero due mosche sopra, e poi si pigliano vn aran-
cio e lo facciano cuocere sotto le brache, e così caldo lo
aprono per morderne vn strascano sopra vn poco della
pietra di Malta, e lo mettono caldo quanto si può sof-
frire sopra della pontura, & a l'intorno vi ontano de
l'oglio che vi sia stinto il pesce caldo.

22. Coloro che fossero morsicati dallo Stellione, oue-
ro lacerta verminaria, ouero fossero imbrattati della
sua orina. Beuino vno poco della pietra di Malta con
vn poco d'acqua, e poi si lauin la morsicatura, ouero
imbrattatura con acqua rosa o pimpinella.

23. Coloro che fossero auuelenati dal rospo. Beua-
no vn poco di detta terra in acqua, o vino poi lauin la
persona con aceto rosato.

24. Quelli che fossero morsicati dal Falango, ouero
Tarantola offeruino l'infra scritto rimedio. Piglia ca-
storeo, cassia ligna, batche d. lauro, seme di cedro, ana-
dramma meza, seme di aneto, & astrologia rotonda
ana dramme due si facci poluere sottilissimi, bene in-
corporata insieme, e si dia a bere vna dramma con or-
tino vino al patiente, & poi si b. gna il filo delle re-
mi: e le coscie, e gambe con suco d'orlica, e stia in caldo
per meza hora, che sarà libero con l'aiuto di Dio, ma
sia auuertito di non beuere acqua per dui giorni.

La sopradetta poluere data con vino a bere al peso d'
vna dramma guarisce li cani, e li porci morsicati da
perse, ancora i giudei, con offeruar quel ch'è nel pri-

mo capitolo.

25 Colui che pigliarà il succo, ouer li frutti ò la susta-
ntia del napello patirà sincope, affinnamento di core,
diuenterà con li labbri, e faccia nera, a tutte l'estre-
mità delli membri talche si non si occorre presto si so-
ogliono morire in spatio d'un giorno ouero in dui, soc-
corrarsi dunque con darli detta terra sigillata di stem-
perata con burro & acqua calda, e ueda di vomitare
e poi se li dà delli fragmenti di Smeraldo ottimamen-
te pistato, dui caratti con ottimo vino, e sopra del co-
re se ci metta vna mattassa di seta cremosina bagnata
in acqua, ouer sugo de buglossa, & il suo vero Bezuar,
è vna specie di sorece che nasce nell'istessa radice del
Nappello seccato, e fatto in poluere pigliato al peso
d'vna dramma con buon vino.

26 Quello il quale hauerà pigliata li frutti, ò li fio-
ri di Landro ouero la sua sostantia patirà con affliccio-
ne, e tormento di core vn grandissimo affanno. Vi con-
ferisce il castoreo liquefatto nel vino al peso d'vna drā-
ma, hauendo però prima vomitato, giouano ancora li
grani di ginebro al peso di due dramme fatte io polue-
re, e mescolate con ottimo vino.

27 Chi beuerà ò mangiarà le Cantarelle patirà grā-
dissimo dolor di fianchi, impedimento d'urina, & alcu-
ne volte urinerà sangue, la sua cura è beuere li iei di
pecora mescolato con oglio di mendorla dolce, e p'oi si
curano, le vlcere della vescica con acqua di piantagine
e latte; & il suo Bezuar, sono le seme del solatro mon-
tano al numero di dieci beunte, cō un poco di u n brusco

28 Quel-

28 Quello, il quale haurà pigliato l'arsenico, haue-
rà scoriatione d'intestini, a modo di gesenterie, hauera
dolor di stomaco hauera sete ardentissima, hauera la
lingua essicata, & non potrà sputare, & alcune vol-
te hauera sincope affannamento di core. Il suo rime-
dio è beuere burro con acqua calda doue siano state
cotte seme di rape e vomita, dapoi se li faccia un cri-
stero con l'istessa decottione di semente di rape, e oglio
di mandorle dolci due volte il dì, & cibasi con cibi
grasi, & ontuosi per tre à quattro giorni, e il suo uero
Bezuar è pigliar Christallo sottilmente pestato al peso
di una dramma con oglio di mandorle dolce.

29 Se alcuno hauesse pigliato della cerusa mangian-
do o uero bevendo, patirà uomito e quel che vomita
sarà bianco, hauera dolor di uentre, & andrà sangue
da basso li denti diuenteranno macchiati, neri harà un
grande attesamento di nerui, il suo uero rimedio è pro-
uocar il vomito con lacqua, doue siano state cotte semi
d'artipice, e rape e burro poi se li facci un cristero cō
brodo di cauolo, & oglio di mandorla dolce senza sale
e se li dia bere una dramma di Deriace con ottimo vi-
no bianco, & il suo Bezuar è inebriarsi di bonissima
uino.

30 A chi fosse dato piombo abbrugiato. Non puo
parlare perche la uoce sua non si sente, si come fosse
suon di piombo, & morirà soffocato, se non si socorre
presto li labri, e la lingua sua saranno in color di piom-
bo, pronocasi prima il uomito come di sopra, e poi se li
dia due dramme di triaca con bonissimo vino, & così
si

si faccia per cinque dì continoui, & fra tanto auerta
di star in caldo, quanto si potra soffrire, accioche sud
& il suo Bezuar sono le semente di cera al peso di due
dramme con vin dolce.

31 Quello il quale hauerà pigliato il Mimo, ouero
Cinabro. Diuanterà stitico di corpo, & hauerà uomi
to, doue si discernerà la malignità di quel che ha preso
se ben hauesse pigliato scoria di rame, scoria di ferro
ò ruggin di ferro. L'istesso rimedio che conferisce ad
uno serue a tutti, dia seli a bere l'acqua calda doue sia
cotta seme di rape, e burro, & facciasì uomitar per
forza si ben ha uomitato per la forza del ueleno poi
se li faccia un crestiero con acqua melata, & oglio et
così si faccia due uolte la sera, e mattina, & il suo Be-
zuar e quel del arsenico e tutt'uno.

32 Quello il quale hauerà pigliato il Solimato, Se li
gonfia la lingua, se li scorticano le gengiue, & il pala
to, hauerà una grande arsura di stomaco, & alcune
uolte scoriation d'intestini se non se soccorre presto se
gl'appostema il core e se more subito, soccorrasì prouo-
car il uomito con oglio d'amandola dolce e liscia di
barbiero, & uomito che hara se le dia a bere acqua ro
sa, e acquad'inuidia, e di pimpinella, ana onze sei, che
si sia stato dissoluto due dramme di mitridato, e que-
sto si facci subito innanzi che il solimato discenda nell
intestini, che poi non ci è altro rimedio se non seruitia-
le di brodo di gallina, e burro uaccino, ma imperò po-
chi ne sogliono campare.

33 Chistesse in sospetto d'essere auelenato nel bere,
o nel

o nel magnare. Piglia seme di cetro, dittamo bianco,
bacche di Lauro, ruta, Impericon, la radice di ualeria-
na, camedrijos fiorato, uicetossico Imperatoria, Carli-
na, Gentiana, Piratro di Leuante, Angelica odorata.
Cardo santo, Astrologia rotonda, ana se ne faccia pol-
uere subtilissima, & bene incorporata insieme e con
miele si formi elictuario, del quale si potrà pigliare
quanto una castagna quello che starà in sospetto auanti
di mangiare.

34 Item per uoler discacciare qual si uoglia sorte de
animale pigliarete un'oncia di essa scida, scarpaccie uec-
chie, nubio, e sambuco, pigliate una conca, & fate ab-
bruciare ogni cosa insieme doue stanno gli animali ser-
rate porte, e finestre che mai piu animale alcuno si ue-
drà in quel luogo.

55 A Pigliar tutte le serpe, che praticano in una
passessione, o altro luoco fare una fossa in terra, &
dentro metterete un barillo, o uassello che dentro ui sia
stuto della tonina, che in quello entreranno tutti i ser-
pi circonuicini, & questo si fa al tempo della state.

36 Discaccia essendo beuuta ogni sorte di serpi, o
siano altri uermi beuuti o uero che da essi siano entrati
nei corpi humani però accompagnata con inchiostro,
& un bicchiero di uino alquanto di sugo di Ebuli, o
sia Sambuco saluatico.

37 A pigliare ogni sorte di serpi, e scarpioni,
uelanosi, & altri animali. Piglia sago d'ascentio, e
frasino, e di scarpionara, e fregateui le mani & i luo-
scoperti, che non ui potranno offendere, & anco uoten-

do

do dormire all'r Campagna sicuri mangia del Aglio,
che farai sicuro che non ti entreranno in bocca.

38 Per il morso di Vipera, o uero altro animale ue-
lenoso piglia Carcio solo saluatico o uero presme, e
pestalo e cavi il sugo, e con quello bagna pu uolte
tutta l'ensiaua che sanarà con l'aiuto di Dio.

39 Per conoscere il Cane arrabbiato, e uolerlo co-
noscere, prima bisogn fare uscire un poco di sangue
dalla morfica uia, e poi fregasi una mola di pan fre-
do. Et dalla a un Cane non la mangiando se li dia un
ottono di fuoco in troie, e si guardi, del coito, e di
mangiar pepe per 40. giorni e poi seguita il detto
medicamento.

1 Potentissimo rimedio usato dalli antichi Impera-
ni, Re, & al ri Signori per preservarsi giornalmente
la tutte le sorti de' ueleni morbi, peste, & medecine
mortifere, & altri animali. Piglisi noce. 10. monde
della prima e seconda scorza, otto fichi, quaranta frō
e di ruta, 24. grani di ginepro sei grani di sale grosso
2 grani di penere, si pesti ogni cosa insieme, e si fac-
cia pasta, della quale pasta se ne mangi ogni mattina
uanti mangiare la quantità d'una castagna, il che
mangiando quel di non potrà mai essere offeso da alcun
sorte di ueleni mangiando, o brucendo, ne tampoco
animali uelenosi, da quali fosse morsicato.

1 Triaca di M. Marco composta di otto herbe gio-
ial quale ha molta proprietà contra tutte e sorte di
eleni. Piglia della perforata, vincitossic, mula cā-
ana, refano, ditamo, asirelogia longa e rotonda la-

tuga

Panture dello stellione, o lucerta verminarie.	23.
Per veleno del rospo.	24.
Per morficatura della Tarantola.	25.
Rimedio contra il fugo del napello.	26.
Rimedio contra i furti fiori del Landro.	27.
Chi mangiasse Cantarelle.	28.
Per quelli che mangiassero arsenico.	29.
Per quelli che pigliassero cerusa.	30.
A chi fosse dato il piombo abbrugiato.	31.
Chi hara pigliato il mini o cinabre.	32.
Chi hara pigliato solimato.	33.
Chi stesce solpetto d'hera auuelenato.	34.
Per difendere ogni sorte d'animale.	35.
A pigliar tutte le serpe che sono in vna pol- schione.	36.
Difaccia ogni sorte di serpe o vermi.	37.
A pigliar ogni sorte di serpi o learpioni.	38.
Per il morio di vipera.	39.
Per conoscere vn cane arrabbiato.	40.
Rimedio vsato da Re e Imperadori.	41.
Triaca di otto herbe giouiali.	42.
Per li vermi de figliuoli.	

IL FINE.

